

Il Polo Poschiavo (PP) è un centro di competenza per la formazione continua e l'accompagnamento di progetti di sviluppo.

È un'istituzione di diritto pubblico formata dai seguenti enti: Cantone dei Grigioni, Regione Valposchiavo, Comune di Bregaglia, Comune di Poschiavo, Comune di Brusio, Associazione Artigiani e Commercianti della Vaposchiavo, Gruppo per la Promozione Economica e Regionale Valposchiavo e dall'Istituto Universitario Federale per la Formazione Professionale (IUFPF)

La sua sede è a Poschiavo, presso la Scuola Professionale; grazie a questa location è possibile sfruttare al meglio le sinergie a livello gestionale e formativo. In Bregaglia, il PP usufruisce delle infrastrutture del Centro Informatico Bregaglia presso il Punto Bregaglia a Vicosoprano.

Mantenendo dal punto di vista concettuale gli intenti e le finalità del Progetto Poschiavo, il PP ne garantisce la continuità, in modo particolare dell'offerta di formazione permanente e di riqualifica professionale, collaborando sia con la Sezione di lingua italiana dell'Istituto Universitario Federale per la Formazione Professionale (IUFPF) di Lugano, sia con altre istituzioni.

Riconosciuto a livello cantonale e federale, il PP svolge un'importante funzione di formazione continua per la popolazione della Valposchiavo e della Bregaglia, offrendo corsi in modalità blended (in presenza ed a distanza), corsi di e-learning e corsi tradizionali in aula.

In collaborazione con l'IUFPF, ogni anno vengono offerti anche una serie di corsi in videoconferenza che possono essere seguiti sia in Valposchiavo, sia in Bregaglia. Questi corsi possono essere seguiti anche direttamente da casa in videostreaming, con la possibilità di interagire con i relatori via e-mail.

Nel 2008 il PP ha realizzato 30 corsi con un totale di 352 iscritti (159 donne e 193 uomini).

Nel 2009 il PP ha realizzato 23 corsi con un totale di 262 iscritti (103 donne e 159 uomini).

Dal 2002, anno della fondazione dell'PP, i corsi realizzati sono stati 202 con un totale di 2278 iscritti.

Nelle statistiche allegate è possibile vedere i dettagli.

Grazie alla partecipazione a progetti nell'ambito del programma di cooperazione transfrontaliera Interreg IVA, il PP ha potuto offrire il proprio know-how alle regioni limitrofe della Provincia di Sondrio e dell'intero Arco Alpino.

Per le sua attività di innovazione nel settore formativo, nel corso degli anni il PP ha ottenuto vari riconoscimenti a livello nazionale ed internazionale:

- nel 2002 il corso e-Vado ha vinto il primo premio nella sezione e-learning del Festival della Formazione, manifestazione nazionale promossa dalla Federazione svizzera per la formazione continua.
- nel 2003 ha ottenuto una Menzione d'Onore al concorso Cavaliere della Comunicazione per il corso ecomunico
- nel 2004 il Progetto Capr@ si è aggiudicato il Premio Straordinario (2° posto) del concorso "Cavaliere della Comunicazione"
- nel 2005 il prestigioso riconoscimento della Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi (CIPRA) quale best practice nel campo d'azione "Capacità d'azione sociale" nell'ambito del concorso "Futuro nelle Alpi".

Di seguito verranno descritte le attività svolte dall'APP nel corso del 2008 e del 2009.

CORSO ecomunico 9 (Bregaglia)

ecomunico è un modulo di formazione che **introduce all'uso del computer** come strumento di comunicazione e di lavoro che fornisce le nozioni fondamentali per un corretto impiego della posta elettronica e della rete internet e che offre i rudimenti per l'utilizzo di programmi applicativi di elaborazione testi e di foglio elettronico. Della durata di circa diciotto settimane, il corso prevede uno studio assistito in rete alternato da puntuali momenti di formazione in aula.

Centro di formazione per la nona edizione del corso è stato il Centro Informatico Bregaglia a Vicosoprano.

CORSO DigitalLife (Bregaglia)

Il Polo Poschiavo in collaborazione con i responsabili del corpo insegnanti della Val Bregaglia, ha presentato un percorso formativo innovativo inerente all'utilizzo dei servizi Web2.0.

Il corso era incentrato sull'utilizzo dei servizi Web2.0, la seconda generazione di servizi disponibili online. Questi servizi, sempre più numerosi e sofisticati, sono caratterizzati dalla loro facilità e velocità d'uso e da un'interfaccia simile alle applicazioni tradizionali. La pubblicazione e la condivisione on-line di contenuti è immediata, come anche la loro classificazione e indicizzazione nei motori di ricerca.

Tra i servizi offerti sul Web2.0 che sono stati presentati nell'ambito della formazione, si possono elencare quelli sviluppati da Google, Flickr, PNX8, YouTube, Skype, Zattoo...

I temi trattati dal corso hanno, inoltre, toccato vari aspetti della nuova vita digitale e ha permesso di conoscere le potenzialità di numerosi applicativi: Wiki: Wikipedia e educanet2 • Blog: Blogger • Podcasting: iWeb - iTunes - Audacity - Garageband • Video: podcasting video - iMovie - Premiere

CORSO Libero&Gratuito

Il PP ha realizzato un corso innovativo per iniziare a conoscere e a sfruttare le potenzialità delle applicazioni Open Source disponibili on-line.

Per evitare l'acquisto di costosi programmi di elaborazione testi, di fotoritocco, di calcolo, che spesso vengono copiati illegalmente sul proprio computer, ora è possibile usufruire delle numerose opportunità offerte dalla rete globale.

Oggi, scaricando applicazioni gratuite Open Source o utilizzando direttamente on-line software libero, è possibile svolgere praticamente tutte le principali attività necessarie per gestire il proprio ufficio, evitando, inoltre, di incorrere nel reato di pirateria informatica.

Il corso ha fatto conoscere la filosofia che sta alla base dei prodotti Open Source, quali sono le loro prestazioni e la compatibilità con altri applicativi in commercio.

Ma non solo: con questo corso è stato possibile capire come sfruttare il potenziale dei numerosi strumenti disponibili gratuitamente on-line come

- Skype, la telefonia gratuita;
- Wikipedia, l'enciclopedia gratuita;
- YouTube, la pubblicazione gratuita di filmati;
- Google Calendar, la propria agenda gratuita in rete;
- Google Docs, i propri documenti in rete e condivisi;
- Blogger, il proprio diario gratuito e in rete;
- Firefox, attualmente il browser migliore e gratuito;
- ecc.

CORSO Guide del Territorio

Sulla scorta dell'esperienza positiva del corso per mediatori culturali realizzato nell'ambito del progetto "Dal Campo alla Tavola", il Polo Poschiavo, in collaborazione con il Polo Museale Valposchiavo, l'Ente Turistico Valposchiavo e la Sezione Valposchiavo della Pro Grigioni Italiano, ha realizzato un corso professionalizzante per la formazione di Guide del Territorio.

In seguito all'ottenimento del riconoscimento quale Patrimonio dell'Umanità UNESCO delle Linee dell'Albula e del Bernina e del Paesaggio Culturale da esse attraversato, si fa sempre più forte l'esigenza di poter offrire visite guidate di qualità e diversificate a chi desidera scoprire le ricchezze culturali, architettoniche e tecnologiche del nostro territorio. Per questo motivo, è stato creato un percorso formativo che ha inteso offrire ai partecipanti la possibilità di apprendere nozioni, sia teoriche che pratiche, sul modo di impostare uno o più percorsi turistici in Valposchiavo.

Il corso era strutturato in sette doppi appuntamenti (venerdì sera, sabato mattina) riguardanti tre aspetti fondamentali del territorio, quello storico-culturale, quello artistico-architettonico e quello tecnologico.

La prima parte prevedeva delle conferenze di esperti in materia, provenienti anche da fuori Valposchiavo e visite guidate di alcuni importanti edifici della Valposchiavo.

La seconda parte ha visto invece la partecipazione attiva dei corsisti per arrivare alla creazione di alcuni percorsi guidati concreti.

Il corso ha generato 4 nuove visite guidate tematiche, ora inserite nel programma ufficiale dell'ETV ed offerte ai turisti in visita nella nostra regione.

I partecipanti al corso sono diventati guide accreditate presso l'ETV.

CORSO AutoCAD

Il PP ha proposto a più riprese corsi di base e di approfondimento per il disegno assistito da computer AutoCAD, oltre ad essere uno dei più diffusi software di disegno assistito, è anche una piattaforma ed uno standard di lavoro dal quale non è più possibile prescindere se si opera in ambito tecnico; i formati di disegno, le modalità di esportazione o di stampa degli elaborati AutoCAD sono infatti patrimonio comune di architetti, ingegneri, tecnici del territorio e progettisti in genere.

Il corso di disegno tecnico era strutturato in moduli studiati e bilanciati fra teoria e pratica, verificando costantemente l'apprendimento e cercando di orientare le capacità individuali nell'approccio al software e alle procedure di lavoro; è rivolto a tutti coloro che hanno conoscenze informatiche sufficienti a poter gestire in autonomia le funzionalità di base di un PC.

CORSO Present@zione 9

Per realizzare accattivanti presentazioni multimediali, il PP ha proposto nuovamente il suo corso d'introduzione all'acquisizione e all'elaborazione di immagini e all'applicazione PowerPoint. Il corso è strutturato in 6 incontri di apprendimento in aula e durante tutto il corso è stata garantita un'assistenza on-line.

Il corso era rivolto a persone con buone conoscenze informatiche che desideravano apprendere come realizzare una presentazione in PowerPoint che combinasse in modo ideale testo, elementi grafici e immagini acquisite da Internet o mediante scanner o fotocamera digitale ed elaborate con un'applicazione specifica.

Durante il corso, oltre ad imparare a conoscere i segreti di PowerPoint e PhotoShop, sono stati trattati temi riguardanti la grafica e il presentare in pubblico che costituiranno gli strumenti che permetteranno di realizzare un progetto individuale finale.

CORSI DI LINGUA

Negli scorsi anni è emersa la necessità che il PP organizzasse corsi di lingua professionalizzanti. Per questo motivo, sono stati offerti numerosi corsi di tedesco, di inglese e di italiano. I corsi si sono svolti sia presso la sede del PP a Poschiavo, sia presso il CIB a Vicosoprano. I corsi di lingua vengono offerti in collaborazione con la Sezione Valposchiavo della PGI e IBW di Coira.

CORSI DI BREVE DURATA

La richiesta di corsi di breve durata (corsi con meno di 30 lezioni in aula) negli ultimi anni è aumentata, a discapito di corsi più lunghi e strutturati. Il PP ha tenuto conto di questa esigenza ed ha creato moduli formativi che incontrassero il favore del pubblico.

Videoconferenze IUFFP

In collaborazione con l'IUFFP di Lugano, sono state organizzate una serie di videoconferenze che hanno toccato vari temi di interesse sociale e d'attualità.

Le videoconferenze si sono potute seguire presso la Sede del PP a Poschiavo e il Centro Informatico Bregaglia a Vicosoprano. Inoltre, attraverso l'innovativa tecnologia del videostreaming, le videoconferenze si possono seguire anche da casa propria con la possibilità di interagire con il relatore attraverso e-mail.

Come Accendere un Computer

Per quanto riguarda i corsi di breve durata in presenza, vale la pena citare i numerosi corsi di alfabetizzazione informatica di base (7), rivolti a persone alle prime armi con il computer realizzati in Valposchiavo ed in Bregaglia.

In questi corsi sono stati affrontati argomenti inerenti alle prime operazioni da effettuare con un computer e alle nozioni fondamentali per il suo funzionamento. Si è anche parlato dell'elaborazione di semplici testi e di tabelle con programmi appropriati ed è stata affrontata la tematica Internet, introducendo i partecipanti ai due principali servizi della rete: la navigazione e la posta elettronica.

Altri corsi

Sono stati organizzati, in presenza in Valposchiavo e in Bregaglia, vari corsi di breve durata su temi diversi, come l'astronomia e corsi di aggiornamento per insegnanti.

CORSO PER RESPONSABILE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Il Polo Poschiavo, su mandato dell'Ufficio Cantonale della Formazione Professionale, ha realizzato alla fine del 2009 un corso di base per Responsabili della Formazione Professionale, in lingua italiana e in Valposchiavo.

I corsi per Responsabili della Formazione Professionale vengono organizzati sulla base della Legge sulla Formazione Professionale (LFP) e delle disposizioni cantonali in materia.

L'obiettivo di questa formazione, obbligatoria per chi desidera formare giovani nella propria azienda, è di sviluppare le competenze relative all'esercizio del ruolo di Maestro di Tirocinio.

L'apprendista è un soggetto in formazione che al termine del suo tirocinio deve essere in grado di operare in modo qualificato. Per raggiungere questo obiettivo occorre che il Responsabile della Formazione Professionale abbia acquisito le competenze necessarie, che sono:

- didattiche, per scegliere il miglior metodo di trasmissione del messaggio formativo
- psicologiche, per facilitare la relazione con l'adolescente in formazione
- giuridiche, per redigere il contratto e conoscere i diritti ed i doveri sia della persona in formazione, sia del Responsabile della Formazione Professionale
- organizzative e di conduzione, per impostare il rapporto di lavoro, sin dalla fase di assunzione, nel rispetto delle disposizioni in vigore.

Gli incontri si sono svolti presso la sede del Polo Poschiavo.

Al termine del corso è stato rilasciato dal Cantone un attestato di frequenza che ha valore su tutto il territorio nazionale.

ENERGIE APERO

Il Polo Poschiavo da alcuni anni, in collaborazione con la HTW di Coira e con il coordinamento dell'Architetto Andrea Zanetti, trasmette in videoconferenza gli incontri Energie-Apero che si tengono a Coira. Annualmente sono 4 gli appuntamenti che toccano temi caldi riguardanti l'energia a tutto tondo.

Il riscontro per questa iniziativa è ottimo e gli incontri sono sempre ben frequentati.

PARTECIPAZIONE A PROGETTI INTERREG IVA

Come per la passata edizione del programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera Interreg IIIA, il PP ha deciso di partecipare quale partner ad alcuni progetti. Presupposto per una partecipazione del PP, è la possibilità di realizzare corsi di formazione innovativi ed intersettoriali.

La documentazione completa sui singoli progetti è disponibile presso al Segreteria del PP.

PO VETTA, "Valorizzazione delle Esperienze e dei prodotti Turistici Transfrontalieri delle medie e Alte quote" (Capofila CH: Canton Ticino)

Le Alpi costituiscono una cerniera di collegamento tra le nazioni confinanti, in particolare tra Italia, Svizzera e Francia, di vivo interesse per gli aspetti storici, culturali e naturalmente anche turistico-sportivi, che spesso sono comuni.

La frequentazione della montagna era costituita in passato da appassionati ed esperti in cerca di percorsi e scalate impegnative che utilizzavano come punti di partenza i rifugi alpini, soprattutto frequentati nel solo periodo estivo, stagione ideale per tali exploit sportivi. Ancora oggi tale tipo di frequentazione è presente nei rifugi alpini, ma a fianco a questa si è ampliata la quota di frequentatori che riconoscono nel rifugio o nella piccola struttura ricettiva di montagna il punto di arrivo della loro giornata estiva/invernale dedicata alla conoscenza dei luoghi, degli elementi naturali, storici e tipici del contesto territoriale. Si capisce quindi come le esigenze di questa seconda tipologia possano essere differenti da quelle degli alpinisti: essi richiedono un sistema di offerta più articolato che non si esaurisce con la struttura ricettiva e con il paesaggio montano. Per questo secondo tipo di frequentatori diventa importante l'intero itinerario che li porta dal fondovalle alla struttura ricettiva e,

insieme ad esso, tutte le risorse e le attrattive che si trovano lungo l'itinerario. Inoltre questa seconda tipologia di turisti è interessata anche ad itinerari posti alle medie quote che consentono, dal punto di vista turistico, una maggiore fruibilità in termini temporali.

Nel complesso si è quindi allargata e differenziata, rispetto al passato, la potenziale domanda che tuttavia non trova pieno riscontro con l'offerta, non sempre pronta a recepire le nuove esigenze e le nuove opportunità.

Dal punto di vista della ricettività, vi è ancora una forte connotazione stagionale che ne limita l'utilizzo e, quindi, le ricadute socio-economiche. Il processo di adeguamento di tale offerta ricettiva è inoltre limitato dai costi di ristrutturazione ed i vincoli normativi che disincentivano il piccolo imprenditore privato e mettono in difficoltà anche le grandi associazioni.

Per quanto riguarda la promozione occorre constatare che non c'è in genere un'offerta turistica strutturata e coordinata, né tra strutture transfrontaliere, né con il fondovalle. Nel primo caso poche sono le iniziative che propongono circuiti turistici internazionali a scavalco delle Alpi, mentre, nel secondo, l'offerta dei rifugi ignora le produzioni e le attività culturali svolte nei rispettivi fondovalle che invece potrebbero essere utile complemento e stimolo alla frequentazione.

Sul fronte dell'occupazione manca un punto di incontro tra offerta e domanda di lavoro, con molti giovani che vorrebbero, ad esempio, sviluppare un'esperienza di lavoro in rifugio e con gestori che stentano a trovare collaboratori capaci, mentre le associazioni proprietarie talora hanno difficoltà ad individuare gestori preparati e motivati, non ultimo per la breve durata dei contratti stipulati. Infatti l'attività è concentrata su alcune settimane del periodo estivo e sui week-end, mentre è troppo scarsa ad inizio e fine stagione, in particolare nei giorni feriali.

Il progetto, inserendosi in un più ampio contesto di valorizzazione e gestione delle zone montane, si propone di migliorare, promuovere e stimolare il sistema dell'offerta turistica alle medie e alte quote attraverso la costruzione di prodotti turistici transfrontalieri, intervenendo su temi specifici quali il patrimonio ricettivo e la sostenibilità ambientale dello stesso, **la formazione professionale e valorizzazione del capitale umano**, i servizi e le attrezzature infrastrutturali collegati alla specifica offerta ricettiva, la promozione, l'accessibilità, la sicurezza.

Partendo da un'analisi del settore del turismo escursionistico transfrontaliero sia dal punto di vista dell'offerta (sistema di ricettività, accessibilità e servizi) sia dal punto di vista della domanda (analisi delle preferenze turistiche e delle tendenze future), ci si propone di sperimentare l'attuazione di una strategia comune tra le istituzioni pubbliche per la promozione e la valorizzazione comune del territorio e della cultura alpina dell'area transfrontaliera in un'ottica di turismo leggero.

Il miglioramento dell'offerta turistica montana in quota, la sua promozione oltre i confini nazionali nell'ottica di valorizzare il territorio transfrontaliero nella sua peculiarità naturale, culturale e storica non può prescindere dalle iniziative di salvaguardia dell'ambiente naturale, che costituisce uno dei principali elementi di attrazione, e dall'individuazione delle modalità per formulare una proposta turistica che sia ecologicamente sostenibile, che assicuri un'evoluzione accettabile per quanto riguarda l'influenza delle attività sulle risorse naturali, sulla biodiversità e sulla capacità di assorbimento dell'impatto e dei residui prodotti.

La principale ricaduta del progetto interessa l'economia locale, dal momento che il sistema turistico organizzato costituisce una fonte di reddito importante per il territorio montano e offre occasioni di lavoro stabile o stagionale da destinarsi alla popolazione residente ed in particolare ai giovani, contribuendo a contrastare la tendenza all'esodo tuttora in atto nelle aree più svantaggiate dell'Arco Alpino Italo-Svizzero, non toccate dal grande turismo estivo ed invernale.

Il progetto si propone di migliorare l'offerta turistica dell'area interessata attraverso la costruzione e valorizzazione dei prodotti turistici transfrontalieri connessi all'escursionismo.

Questi prodotti sono costituiti da più elementi fra loro fortemente interconnessi: infrastrutture sentieristiche, patrimonio ricettivo (rifugi, posti tappa e altre strutture ricettive similari), formazione professionale, servizi e attrezzature (cure mediche, previsioni meteo, ma anche connessi al tempo libero e allo sport), sicurezza, rispetto dell'ambiente, promozione, etc.

Il progetto prevede due macrocategorie di attività progettuali :

Attività transnazionali o centralizzate: di interesse comune a tutti i partner di progetto da svilupparsi nel rispetto di una linea tecnica condivisa tra i partner, sotto il coordinamento di un partner responsabile per l'implementazione di eventuali prodotti o attività comuni.

Attività nazionali o decentralizzate: caratterizzate da una elevata specificità connessa all'area territoriale di riferimento con concreta applicazione di azioni transnazionali e realizzazione di progettualità pilota che possono costituire esempi di buone pratiche applicabili in altri contesti territoriali.

In questo progetto strategico il PP è stato incaricato di rappresentare il Canton Grigioni. Il ruolo del PP, oltre quello di coordinare le attività sul versante grigionese, è quello di sviluppare percorsi formativi innovativi e sperimentali per operatori turistici. In collaborazione con l'Associazione AlpenAkademie SüdBünden è prevista la realizzazione di corsi di formazione online, blended e tradizionali.

Il progetto è stato approvato per il finanziamento e le attività sono in fase di realizzazione.

PS E.CH.I. Etnografie italo-svizzere per la valorizzazione del patrimonio immateriale dell'area transfrontaliera". (Capofila CH: Canton Vallese)

Lungo tutta la loro estensione, le Alpi, cerniera d'Europa, ospitano popolazioni molto diverse per storia, lingua, economia, organizzazione giuridica e appartenenza amministrativa. Malgrado le differenze, tutte queste popolazioni condividono la convinzione di fare parte di una stessa grande famiglia legata da quel potente cemento che è talvolta chiamato "alpinità".

La parola "alpinità" è un neologismo che sottintende una sensibilità umana modellata dalla presenza della montagna, referenze culturali comparabili dettate dal vivere in un ambiente aspro, la consapevolezza diffusa, benché improbabile, di appartenere a una stessa popolazione originaria che la storia avrebbe frammentato. Gli abitanti dell'arco alpino e dell'area transfrontaliera, lungi dall'essere ripiegati su se stessi, hanno sempre viaggiato e, spesso, incrementato la demografia della pianura con l'emigrazione, prima che il pittoresco scenario della loro vita divenisse attrattiva turistica o rifugio per solitari. Tuttavia la loro capacità di adattamento alle esigenze della storia, che li ha visti popoli migranti e comunità accoglienti, non ha contribuito a farli conoscere meglio. Eppure, ne sarebbe valsa la pena...

Le diverse comunità hanno saputo conservare fino ai nostri giorni una parte consistente dell'eredità culturale propria di ognuna. Spesso sottovalutato e trascurato dalle culture ufficiali, questo patrimonio rischia ormai di dissolversi rapidamente, aspirato da quel grande e irrefrenabile movimento che si chiama globalizzazione. Lingue e dialetti, sedimentazioni linguistiche uniche, impossibili da riprodurre; racconti fantastici dalle radici profonde, lasciti di civiltà passate; leggende che spiegano usi desueti, paesaggi costruiti dal lavoro dell'uomo e antichi toponimi; canti e musiche, ritmi di ballate di provenienza incerta; saperi e credenze veicolati dalla tecnica e dalla scienza, sempre rinnovabili; rituali ripetuti mille volte per solennizzare i giorni degli almanacchi: tutto rischia di essere inghiottito dall'oblio senza che il semplice ricordo sia affidato a un qualsiasi supporto perché le nuove generazioni ne abbiano memoria.

Al fine di esplorare quest'universo poco conosciuto, di radunarne le parole, i racconti e leggende, i canti, i saperi e le credenze, i rituali e le feste; al fine di organizzarne le conoscenze, per studiarlo e restituirlo al meglio alle popolazioni che l'hanno coltivato per secoli e di proporlo ai cittadini del mondo, le istituzioni pubbliche delle regioni che si spartiscono i territori transfrontalieri delle Alpi centrali, tra Aoste/Aosta e Bozen/Bolzano (Valle d'Aosta, Cantone Vallese, Piemonte, Cantone Ticino, Lombardia, Grigioni e Sud-Tirolo), hanno unito competenze, mezzi, esperienze, sensibilità ed entusiasmo per realizzare, finalmente, il progetto "E.CH.I. - Etnografie italo-svizzere per la valorizzazione del patrimonio immateriale dell'area transfrontaliera".

La salvaguardia del patrimonio culturale immateriale è uno dei punti rilevanti delle politiche culturali contemporanee ed è considerata attività fondamentale per difendere la creatività e il senso di appartenenza e identità delle comunità, in modo particolare nelle aree transfrontaliere storicamente soggette a reiterati processi di scambio.

All'origine del progetto è la Convenzione UNESCO per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale conclusa a Parigi il 17 maggio 2003.

UNESCO definisce il patrimonio intangibile come:

"le prassi, le rappresentazioni, le espressioni, le conoscenze, il know how – come pure gli strumenti, gli oggetti, i manufatti e gli spazi culturali associati agli stessi – che le comunità, i gruppi e in alcuni casi gli individui riconoscono in quanto parte del loro patrimonio culturale. Questo patrimonio culturale immateriale, trasmesso di generazione in generazione, è costantemente ricreato dalle comunità e dai gruppi in risposta al loro ambiente, alla loro interazione con la natura e alla loro storia e dà loro un senso d'identità e di continuità, promuovendo in tal modo il rispetto per la diversità culturale e la creatività umana."

Secondo questa definizione, il patrimonio culturale immateriale si manifesta nei seguenti settori: a) Tradizioni ed espressioni orali, ivi compreso il linguaggio, in quanto veicolo del patrimonio culturale immateriale; b) Arti dello spettacolo; c) Consuetudini sociali, eventi rituali e festivi; d) Cognizioni e prassi relative alla natura e all'universo; e) Artigianato tradizionale.

Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali del Governo italiano ha ratificato il 27 Settembre 2007 le Convenzioni Unesco per la protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali e per la protezione del patrimonio intangibile.

La Regione Lombardia ha promulgato il 23 ottobre 2008 la legge regionale n. 27 "Valorizzazione del patrimonio culturale immateriale".

Il 16 ottobre 2008 il Consiglio federale Svizzero ha ratificato le Convenzioni Unesco sulla protezione e promozione della diversità delle espressioni culturali e della salvaguardia del patrimonio culturale immateriale.

La Convenzione vincola i paesi contraenti ad adottare le misure necessarie per la salvaguardia del proprio patrimonio culturale immateriale e a promuovere la cooperazione a livello regionale e internazionale. La Convenzione va ad arricchire e integrare in modo efficace gli accordi internazionali vigenti in materia di patrimonio culturale mediante nuove disposizioni concernenti il patrimonio culturale immateriale.

I macro ambiti d'intervento proposti dal progetto E.CH.I., in linea con le indicazioni degli atti sopra citati e in una logica di confronto costante con le politiche delle regioni confinanti e con le pratiche

internazionali, per salvaguardare e trasmettere le pratiche culturali e i saperi tradizionali sono i seguenti:

- a) **L'identificazione:** L'identificazione avviene attraverso il coinvolgimento delle comunità e la realizzazione di appropriate ricerche che stabiliscano delle tipologie standard mirate all'elaborazione di inventari territoriali dinamici che continuino a incrementarsi. Il patrimonio immateriale è un patrimonio vivente e quindi in continua trasformazione che non può essere direttamente protetto, ma può essere fissato attraverso la produzione di documentazione. La documentazione consente inoltre di verificarne le evoluzioni e di comprendere i processi di cambiamento. È necessario inoltre garantire il diritto di accesso della documentazione alle comunità di appartenenza.
- b) **La documentazione:** L'attività di documentazione richiede professionalità complesse da preparare attraverso sistemi di formazione non curricolare e azioni di sensibilizzazione.
- c) **La conservazione:** Scopo primario della conservazione dei documenti consiste nel facilitare l'accesso delle conoscenze attraverso la creazione di archivi dotati di sistemi di catalogazione dinamici che permettano un'implementazione continua delle informazioni. È inoltre importante proporre un coordinamento dei sistemi di classificazione in uso presso differenti istituzioni per facilitare la creazione di una rete di archivi.
- d) **La trasmissione:** Il patrimonio immateriale si esprime attraverso manifestazioni di creatività intellettuale, siano esse individuali che collettive, che devono essere protette attraverso il riconoscimento di diritti nei confronti degli informatori e contemporaneamente assicurare la tutela e l'accesso delle collezioni documentarie. A questo scopo è importante incoraggiare la comunità scientifica internazionale ad adottare codici etici che assicurino il rispetto delle culture tradizionali e dei suoi portatori. La trasmissione del patrimonio immateriale può essere favorita da programmi e iniziative che supportino i portatori delle tradizioni e che ne promuovano il rinnovamento, attraverso nuove interpretazioni e nuove forme di creatività.
- e) **La promozione:** Deve essere garantita la più ampia disseminazione del valore del patrimonio immateriale attraverso l'organizzazione di eventi come fiere, festival, seminari e workshop, la più ampia divulgazione attraverso i media, le radio, le televisioni e la creazione di prodotti educativi incoraggiandone l'uso nelle scuole, negli istituti culturali, nelle riviste specializzate.

Gli atti e gli ambiti d'intervento citati consentono di fondare una strategia condivisa che dia supporto alle comunità per rispondere alla pressione omologante che la globalizzazione va esercitando sulle specificità, sulle pluralità culturali e linguistiche e sul permanere di alcune attività tradizionali, in particolare nelle aree di confine. È anche una sfida al multiculturalismo: il rispetto del patrimonio intangibile può infatti creare migliore armonia sociale, aiutando a chiarire e ad elaborare il significato delle differenze culturali. I beni immateriali sono "beni viventi" che si manifestano attraverso le tradizioni orali, le lingue, le arti performative, le pratiche sociali, gli eventi festivi e rituali, i saperi tecnici che, trasmessi attraverso le generazioni, contribuiscono alla costruzione della identità dei popoli.

Il rinnovato interesse nei confronti degli spazi transfrontalieri – anche grazie agli sforzi fatti con la passata programmazione europea – apre la strada ad interventi che alimentano il substrato tradizionale, rinnovandolo. Dopo anni di sostanziale disinteresse, la riscoperta della specificità di questi luoghi, unita all'utilizzo delle tecnologie, fa intravedere scenari futuri in cui gli spazi transfrontalieri torneranno al centro dell'interesse europeo: presidi di cultura e risorsa collettiva "opensource".

In questo progetto strategico il PP è stato incaricato di rappresentare il Canton Grigioni. Il ruolo del PP, oltre quello di coordinare le attività sul versante grigionese, è quello di sviluppare percorsi formativi innovativi per gli operatori culturali. La formazione sarà incentrata sull'utilizzo di modalità blended con utilizzo di una piattaforma di comunicazione virtuale.

Il progetto è stato approvato per il finanziamento e le attività sono in fase di realizzazione.

PIT Vivere le Alpi (Capofila CH: Comune di Bregaglia)

L'obiettivo di questo progetto è la riscoperta dell'antico tracciato della Strada Priula sotto forma di itinerario turistico- culturale in grado di mettere a sistema e strutturare attraverso una immagine unitaria l'offerta attualmente presente. Tale offerta, come verrà evidenziato nella parte descrittiva del contesto, è caratterizzata da una ricca ed articolata presenza di progettualità, iniziative, manifestazioni ed eventi che debbono essere opportunamente valorizzate e integrate tra loro, mancando oggi un'adeguata strutturazione e organizzazione che permetta di cogliere appieno le numerose opportunità offerte dai territori e soggetti interessati.

La consapevolezza dell'importanza del turismo per lo sviluppo economico e la creazione di una nuova occupazione richiede l'elaborazione di strategie turistiche concertate, occorre puntare molto sulla qualità dell'offerta, offrire nuovi contenuti e pacchetti integrati che favoriscano modalità diverse di vivere il turismo, a cui occorre accompagnare piani che sappiano valorizzare compiutamente il vasto patrimonio culturale ed enogastronomico.

L'obiettivo strategico è quindi la creazione di un Circuito Turistico Integrato e le azioni individuate, che verranno descritte nel capitolo seguente, mirano propria ad attuare interventi e strumenti finalizzati al

rafforzamento delle relazioni e alla integrazione economica e sociale tra tutti i territori ed i soggetti pubblici e privati interessati .

La tematica del recupero degli itinerari storici sta vivendo in Italia e in Europa una stagione particolarmente felice. Si è sempre più consapevoli, infatti, che le testimonianze storiche di un territorio si trovano non solo negli insediamenti abitati ma anche nella viabilità che li collega. Se esiste, quindi, una precisa politica di protezione e salvaguardia dei centri storici, la stessa attenzione va attribuita anche agli svariati itinerari che di questa esperienza sono espressione.

Il sistema unitario che si vuole costruire attraverso il presente progetto di cooperazione transfrontaliera, e attraverso il PIT Vivere le Alpi in generale, è finalizzato alla proposta di una offerta turistica allargata unica nel suo genere per caratteristiche e ricchezza. Si vuole costruire un'offerta turistica che sia in grado di esaltare in una logica di sistema i diversi contesti storico – ambientali, le tradizioni e di promuovere una rete di servizi organizzati secondo criteri e standard qualitativi condivisi.

La prospettiva di pensare a forme di turismo alternative e multiregionali può diventare una realtà concreta proprio a partire da interventi aventi come asse territoriale di riferimento il percorso della Via Priula capace di mettere in collegamento dalla Val Brembana, in particolare Cornello del Tasso, lungo la valle del Bitto fino a Chiavenna e la Val Bregaglia. Tale percorso si innesta su altri itinerari già realizzati quali il sentiero storico dello Spluga da Chiavenna a Splügen, la Via storica della Bregaglia e il Passo del Settimo; appare in tutta evidenza la possibilità di ritagliare attraverso la catena alpina, da nord a sud e viceversa, una nuova viabilità turistica che offra al turista esperienze uniche ed irripetibili.

La via Priula può essere pensata non solo come un percorso fisico ma anche come una sorta di contenitore e di asse ideale lungo il quale si innestano diversi progetti: l'albergo diffuso e il volo dell'angelo, la scuola di alta cucina da quella più tradizionale. Oltre a tale coerenza all'interno del progetto complessivo del PIT il progetto della Via Priula è coerente e complementare anche rispetto agli altri progetti già realizzati, anche grazie al programma Interreg, sul versante italiano e svizzero. In particolare si ritiene che la via Priula rappresenta una proposta che va ad arricchire, completare ed ampliare l'attuale quadro presente nel territorio della Provincia di Sondrio e del Cantone dei Grigioni in particolare.

Nel settore del turismo sostenibile, si fa sempre più forte l'esigenza di poter offrire informazioni di qualità e diversificate a chi desidera scoprire le ricchezze culturali, architettoniche ed enogastronomiche di un territorio. Per questo motivo, nell'ambito di questo progetto verrà creato un percorso formativo che intende offrire ai partecipanti la possibilità di conoscere l'intero percorso della Via Priula.

Nelle altre esperienze svizzere di percorsi e strade storiche un elemento di debolezza è stato rappresentato dalla mancanza di una formazione specifica degli operatori turistici lungo i percorsi. La formazione proposta vuole invece essere il vero collante del progetto sul territorio.

L'attività formativa, trasversale a tutto il PIT, è stata costruita in modo condiviso e coordinato ed avrà come destinataria operatori locali (agenzie, albergatori, ristoratori, ecc.) in relazione all'offerta generata tramite il PIT. Attraverso il PIT si vuole proporre una immagine unitaria del territorio e creare una rete delle singole offerte turistiche, manifestazioni, risorse etc. Per raggiungere tale obiettivo si ritiene strategico coinvolgere ed informare gli operatori economici privati in relazione all'intero progetto (da Chiavenna, a Morbegno, Albaredo e la Bregaglia) e alle opportunità economiche in termini di ricaduta economica sul territorio da cogliere.

Il corso di formazione, rivolto agli operatori turistici presenti nel territorio di riferimento, prevede una serie di doppi appuntamenti (venerdì sera, sabato mattina) riguardanti gli aspetti fondamentali e le peculiarità della Via Priula. Verranno trasmesse nozioni storico- culturali, artistico-architettoniche ed enogastronomiche. La prima parte prevede delle conferenze di esperti in materia e visite guidate. La seconda parte vedrà invece la partecipazione attiva dei corsisti per arrivare ad esempio alla creazione di alcuni percorsi guidati concreti. Verranno, inoltre, utilizzati gli strumenti della formazione blended (un misto di formazione tradizionale in aula e di e-learning) per poter permettere ai partecipanti al corso di essere collegati virtualmente, tra di loro ed anche con i docenti, durante tutto il periodo di formazione. A questo scopo verrà integrata nel sito del progetto una piattaforma virtuale di comunicazione dedicata esclusivamente a questo scopo. Grazie alla formazione, che avrà una importante funzione di messa in rete e di professionalizzazione degli operatori turistici sparsi su un territorio esteso, sarà possibile rendere coerente e unica l'esperienza di chi percorrerà la Via Priula.

Il progetto è ancora in fase di valutazione. Avvio previsto in caso di approvazione, seconda parte del 2010.

PO TRANSINFOR, Progetto per la valorizzazione del capitale umano e l'integrazione del mercato del lavoro in provincia di Sondrio e Regione Valposchiavo (Capofila CH: Polo Poschiavo)

Attraverso una serie di interventi coordinati e sinergici su tutta l'area transfrontaliera oggetto di interesse (provincia di Sondrio per l'Italia e Regione Valposchiavo), questo progetto mira alla realizzazione di un sistema integrato di monitoraggio del mercato del lavoro e di formazione professionale, capace di assicurare una migliore e più adeguata collocazione delle risorse umane nel territorio transfrontaliero. Questo obiettivo verrà raggiunto attivando una serie di azioni ad intensa

ricaduta locale; in particolare, pensando e realizzando percorsi mirati per agevolare l'incontro tra domanda e offerta in ambito lavorativo, attraverso l'aumento dell'offerta formativa a disposizione dei giovani italiani e svizzeri e l'incremento del livello di occupabilità tramite sistemi coordinati di collocamento sul mercato del lavoro.

Il progetto prevede un abbinamento sinergico ed equilibrato tra fasi di analisi socio-economica, attività di formazione e azioni di comunicazione.

Tutti i soggetti coinvolti parteciperanno alla definizione delle azioni e alla verifica di coerenza delle stesse con gli obiettivi definiti da progetto. Fatto salva questa premessa, all'interno del partenariato ogni soggetto avrà un ruolo di maggiore responsabilità sulle attività coerenti con le proprie finalità istituzionali ed operative:

- Società di Sviluppo Locale, oltre ad occuparsi del coordinamento complessivo del progetto, offrendo servizi di gestione amministrativa e di segreteria generale, metterà a disposizione del partenariato: il proprio know-how in termini di progettazione integrata al fianco della Pubblica Amministrazione e degli Enti Locali; la propria rete di rapporti con il mondo dell'impresa e delle associazioni; l'esperienza maturata durante la realizzazione dei numerosi progetti sviluppati, nel corso degli ultimi anni, sul tema capitale umano e del mercato del lavoro.
- Politec - coerentemente alla propria mission istituzionale di soggetto del territorio titolato a coordinare e a favorire i processi di innovazione e di informatizzazione del tessuto socio-economico - coordinerà l'attività di definizione e di implementazione degli strumenti informativi necessari al funzionamento del progetto e delle azioni in esso identificate, con particolare attenzione allo sviluppo del social network previsto dalla fase 2a del progetto stesso.
- Polo di Poschiavo, coordinerà il progetto sul versante svizzero e metterà a disposizione le sue competenze gestionali e formative e il suo network di rapporti con istituzioni ed organizzazioni pubbliche e private nell'Arco Alpino.
- Scuola Professionale di Poschiavo, collaborerà al progetto mettendo a disposizione del partenariato la sua esperienza nell'ambito della formazione professionale e la sua profonda conoscenza del tessuto economico della Regione Valposchiavo per il quale svolge attività formative da oltre 80 anni.

Il progetto è ancora in fase di valutazione. Avvio previsto in caso di approvazione, seconda parte del 2010.

PO FILALPI - La filiera delle fibre pregiate per la valorizzazione delle aree montane (Capofila CH : Tessitura di Valposchiavo)

Il progetto ha lo scopo di promuovere uno sviluppo agricolo e forestale, abbinato alla zootecnia, in armonia con la tutela della biodiversità e la valorizzazione del paesaggio nelle aree rurali svantaggiate. Le azioni mirano alla rivitalizzazione dell'economia delle aree montane attraverso la rivalutazione della filiera delle fibre tessili naturali e di attività ad essa correlate, come la produzione di erbe officinali ad uso tintorio e il recupero di aspetti culturali e tradizionali che possono diventare elementi trainanti di proposte turistiche innovative. L'obiettivo è la messa a punto di un nuovo modello d'intervento capace di recuperare aree agricole abbandonate o a rischio di degrado, e diffondere l'iniziativa nelle zone limitrofe con azioni di innesco ed implementazione di microfilieri interconnesse e sostenibili in zone montane. Ciò al fine di creare e consolidare una rete di imprenditori agricoli che traggono reddito dall'allevamento di specie da fibra autoctone e non, dalla lavorazione dei manufatti tessili e dal turismo rurale.

L'obiettivo è dare impulso alla filiera delle fibre naturali e alle microfilieri ad essa connessa (piante tintorie, turismo rurale) come strumento di rivitalizzazione delle aree montane marginali e a rischio di abbandono. Ciò mediante la costituzione di un sistema pilota nell'area territoriale transfrontaliera che metta in collegamento l'allevatore e l'azienda artigiana affinché si crei una filiera (dall'allevatore al consumatore) che consenta di trasformare la lana in prodotti finiti di alta qualità, da vendere anche nell'azienda agricola che diviene multifunzionale. Un approccio integrato e consapevole, che non tralasci di indagare e recuperare aspetti storico-culturali, permetterà di realizzare prodotti di artigianato artistico, dotati di originalità e capaci di veicolare la cultura del luogo. Nondimeno, si indagheranno nuove applicazioni ed usi delle fibre prodotte. Tra questi l'utilizzo della fibra e delle diverse fasi di lavorazione per la realizzazione di laboratori didattici, corsi, momenti di incontri tematici inseriti nell'attività dell'azienda agricola come elementi distintivi e caratterizzanti l'azienda stessa. La partnership del presente progetto, ampia, eterogenea ma complementare per competenze ed esperienze nazionali ed internazionali nelle attività sopra citate, rappresenta un importante punto di forza di questa proposta. Le macroattività previste sono:

- recupero degli aspetti storico-economici ed etnologici delle filiere considerate, animazione, informazione e sensibilizzazione;
- valutazione e gestione della situazione attuale,
- gestione della situazione: creazione di filiera implementazione di allevamento di animali da fibra autoctoni ed esotici;
- organizzazione e coordinamento delle attività tecnico-scientifiche

- sviluppo locale del settore fibre tessili e colori vegetali, attraverso la creazione di filiere locali per tipologia di prodotto e l'elaborazione di prototipi.
- realizzazione di prodotti e valutazione dell'interesse e del gradimento del consumatore
- valutazione delle caratteristiche tecnologiche delle fibre ed individuazione di possibili applicazioni innovative;
- creazione di itinerari e di proposte turistico-culturali dedicate (realizzazione di laboratori didattici)
- promozione e divulgazione dell'iniziativa.

Il ruolo del PP in questo progetto è quello di realizzare corsi di formazione professionalizzanti per operatori di filiera, in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano e gli altri partner di progetto.

Il progetto è ancora in fase di valutazione. Avvio previsto in caso di approvazione, seconda parte del 2010.

PO Brem@Po, La comunicazione per lo sviluppo dei prodotti agroalimentari in Val Bregaglia Valmalenco e Valposchiavo (Capofila CH: Regione Valposchiavo)

Il progetto si propone di porre le basi per lo sviluppo di un'offerta turistica integrata e coordinata.

Si intende valorizzare le peculiarità del territorio ed in particolare le produzioni locali attraverso l'individuazione di un itinerario agriturismo capace di andare incontro alle esigenze del turista, attento alla qualità dei prodotti agricoli ed alla loro relazione con il territorio.

In secondo luogo si vuole migliorare la comunicazione tra le tre valli utilizzando il supporto del web e creare una piattaforma telematica in grado di mettere in relazione gli operatori della filiera agro-turistica. Sono previsti corsi di formazione incentrati su temi diversi e complementari, rivolti a tutti gli operatori.

Si intende inoltre valorizzare gli antichi percorsi di congiunzione tra le tre valli: Val Bregaglia, Valmalenco e Valposchiavo con il supporto di una base cartografica digitale e del web, mettendo così a disposizione del turista un data base completo e di facile accesso.

Il progetto trae origine dalla necessità di incrementare la comunicazione tra le tre valli confinanti e di scambiare esperienze e conoscenze con lo scopo di qualificare e diversificare l'offerta turistica, destagionalizzando l'affluenza.

Diversi partner coinvolti in questo progetto hanno formato, già in precedenza, un gruppo di lavoro valido e compatto, avendo collaborato in passato all'elaborazione di progetti che hanno ottenuto ottimi risultati (Interreg III A progetto car@lpina e Interreg II A progetto capr@). Non era mai stato realizzato un progetto che mettesse in contatto la Valmalenco con la Valposchiavo e la Valbregaglia ed è per colmare questa mancanza che i partner intendono lavorare in modo congiunto.

In aggiunta, sia da parte svizzera che da parte italiana, si è sviluppata, negli ultimi anni, la volontà di sfruttare le antiche vie di comunicazione dal punto di vista turistico; esempi emblematici di questa volontà sono la valorizzazione della via Valtellina che congiunge Tirano e Schruns in Austria e la Via Alpina, che partendo dal Principato di Monaco termina in Slovenia.

Dal punto di vista storico, le vie di comunicazione tra Val Bregaglia, Valmalenco e Valposchiavo sono state interessate fin dall'antichità da un grande flusso di merci, ma l'avvento della motorizzazione e la mutata viabilità hanno cambiato lo scenario, favorendo altri passi di confine. Ha seguito il degrado degli antichi percorsi e l'unico movimento di rilievo è restato quello delle briccole (l'anda de sfross) che, tra gli anni '50 e '60 raggiunse il suo apice.

La mancanza di un'efficiente rete di trasporto ha portato ad una rarefazione dei contatti ed ad una scarsa comunicazione; ed è proprio la necessità di comunicare che ha portato all'elaborazione di un progetto in grado di rinnovare il legame tra le valli attraverso l'utilizzo di internet. Si intende infatti sfruttare l'esperienza del Polo Poschiavo e connettere telematicamente le tre valli incrementando così le relazioni tra gli operatori del territorio per favorire lo scambio di conoscenze e di esperienze e per migliorare l'integrazione del turismo con i settori agro-alimentare e naturalistico.

L'idea di fondo del progetto è rappresentata dalla volontà transfrontaliera di proporre al turista un'offerta integrata e coordinata dei territori della Val Bregaglia, della Valmalenco e della Valposchiavo.

Allo scopo di favorire la competitività di questo territorio utilizzando al meglio le numerose risorse, il progetto si propone, con la creazione di un percorso agriturismo, di mettere in risalto sia i prodotti agricoli del territorio, valorizzando il loro rapporto con l'ambiente, sia gli itinerari storici e naturalistici che collegano le valli.

Al fine di rendere accessibile il patrimonio territoriale, si intende utilizzare il sistema web-gis, attraverso la creazione di una base cartografica digitale che rappresenti il contesto territoriale ed in particolare il substrato agricolo.

Il progetto si propone inoltre di rendere più agili le relazioni tra gli operatori agricoli e turistici al di là ed al di qua degli antichi passi confinanti sviluppando una piattaforma di comunicazione sul web. Per poter usufruire di queste possibilità di comunicazione, si vuole, da una parte organizzare dei corsi di formazione per gli operatori del territorio e dall'altra realizzare un punto per la comunicazione con un sistema di videoconferenza ed un'aula informatica aperta al pubblico, in modo da creare un servizio

fondamentale che esiste da diverso tempo in Val Bregaglia e in Valposchiavo, ma che manca sul territorio malenco.

Altro obiettivo del progetto è quello di creare un comitato di coordinamento permanente che sia in grado di seguire il lavoro nelle sue varie fasi, di garantire la continuità del partenariato e delle azioni previste e di creare una base solida per collaborazioni future.

Mediante questi interventi si vuole dunque migliorare la ricettività turistica tramite soluzioni economicamente ed ambientalmente sostenibili ed attraverso una rete di comunicazione efficiente tra i vari operatori dell'intero territorio transfrontaliero che sia efficace e durevole nel tempo.

Questo progetto non è stato ammesso a finanziamenti.

PUBBLICHE RELAZIONI

Numerose sono le attività di PR svolte dal PP per mantenere alta la propria visibilità sul territorio.

Dibattito 600 anni legata al Nord: e se ora la Valposchiavo scegliesse il Sud?

Nel 2008 il PP, nell'ambito delle commemorazioni per i 600 anni di appartenenza della Valposchiavo alla Lega Caddea, ha organizzato un grande dibattito pubblico a Poschiavo dove ci si è soffermati sui cambiamenti in atto e sulle prospettive future. Che ruolo ha la Valle oggi nel contesto cantonale, dove vince, dove perde e dov'è semplicemente assente e dimenticata? Quale immagine trasmettono i media cantonali e nazionali della realtà valligiana? E a livello economico e sociale quali sbocchi si delineano? Queste le linee guida del discorso in cui sono intervenute personalità locali, del nord e del sud.

Sul podio c'erano i rappresentanti dei media: l'editore del quotidiano «Südschweiz», quinta testata nazionale edita a Coira, Hanspeter Lebrument; il direttore della «Engadiner Post», Urs Dubs; il Coordinatore delle News alla RTSI, Marzio Rigonalli; il giornalista del quotidiano Südschweiz Olivier Berger; il giornalista ed esperto di comunicazione Livio Zanolari.

La Valposchiavo era rappresentata da Alessandro della Vedova, Presidente della Regione Valposchiavo, dai Sindaci dei Comuni di Poschiavo e Brusio, Tino Zanetti e Pietro Cathieni e da Roberto Nussio, Presidente del Gruppo per la Promozione Economica PER.

La moderazione è stata curata da Cassiano Luminati, Direttore del Polo Poschiavo.

Paesaggi senza frontiere. Opportunità per lo spazio economico, sociale e demografico delle Alpi

Nel 2009 il PP ha partecipato all'organizzazione del Convegno internazionale dedicato alla promozione locale della Dichiarazione "Popolazione e cultura" della Convenzione delle Alpi

Il convegno era dedicato alla promozione locale della Dichiarazione Popolazione e cultura della Convenzione delle Alpi. La Convenzione delle Alpi, primo accordo quadro internazionale per lo sviluppo sostenibile di una regione (biogeografica) di montagna transnazionale e transfrontaliera, rappresenta la piattaforma politico istituzionale fondata sulla cooperazione per il supporto e l'implementazione di una visione e di una responsabilità comuni delle sue Parti contraenti (Austria, Francia, Germania, Italia, Svizzera, Slovenia, Principati di Monaco e Liechtenstein, UE) per il futuro dello spazio alpino.

Dal novembre 2006, la Convenzione delle Alpi dispone di un nuovo strumento di attuazione – un compendio di principi, obiettivi e misure comuni ai Paesi firmatari, adottato dai Ministri in occasione della IX^a Conferenza delle Alpi - dedicato specificamente alla promozione e alla tutela delle identità e delle diversità culturali delle comunità alpine, alla loro reciproca collaborazione e allo sviluppo di condizioni insediative ed economiche compatibili con l'ambiente: la Dichiarazione "Popolazione e cultura".

I temi della Dichiarazione sono molteplici: Coscienza di comunità e cooperazione, diversità culturale, qualità della vita e pari opportunità, spazio economico, ruolo delle città e dei territori rurali. Entro il 2011 i Ministri delle Parti contraenti dovranno decidere se convertire la Dichiarazione in un Protocollo alla Convenzione delle Alpi (uno strumento giuridico vincolante, con valore di legge), sulla base dei risultati della verifica della sua attuazione in questa prima fase. Le Parti contraenti e gli osservatori della Convenzione delle Alpi sono chiamati a intraprendere, in collaborazione con comuni, provincie e regioni, iniziative di promozione dell'attuazione locale della Dichiarazione.

Il convegno di Tirano-Poschiavo si inseriva quindi nel quadro di una strategia di promozione dell'attuazione della Dichiarazione, promossa dall'Italia – attraverso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con il supporto del Segretariato permanente della Convenzione delle Alpi, e in collaborazione con altre Parti contraenti, e sarà dedicato in particolare all'approfondimento del tema "Spazio economico" della Dichiarazione, in relazione alla cura dei territori e dei paesaggi. Tale approfondimento sarà declinato secondo le specificità locali, in una modalità interattiva che privilegi il confronto tra le esperienze dei luoghi e i principi e gli obiettivi della Dichiarazione.

L'evento inoltre si è posto in continuità con lo svolgimento di altre tre iniziative, su altrettanti temi, organizzate dall'Italia, con Austria, Francia e Slovenia, a Villach, Dobrovo ed Ostana, dal marzo 2008, nonché con il convegno "Paesaggio ed economia", svoltosi a Sondrio il 22 novembre 2008. Indubbio valore aggiunto del Convegno di Tirano e Poschiavo, è il carattere transfrontaliero dell'iniziativa. Il convegno si svolgerà infatti in due diverse sedi, raccordate tra loro dalla linea ferroviaria retica. In questo contesto il collegamento tra le due sedi dell'evento, attraverso il "trenino rosso", recentemente inserito nella Lista del Patrimonio mondiale dell'UNESCO, intende costituire un'esperienza integrante dell'iniziativa e rappresentare un elemento di unità e continuità simbolica tra la prima e la seconda sessione dei lavori.

L'organizzazione dell'evento è stata a cura di: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare della Repubblica Italiana, Comune di Tirano, Provincia di Sondrio, Regione Valposchiavo, Comune di Poschiavo, Politec Valtellina, Polo Poschiavo, Gruppo Bancario Credito Valtellinese, Ferrovia Retica, Consorzio Turistico Mandamentale di Tirano ed Ente Turistico Valposchiavo in collaborazione con altri Enti ed Associazioni locali.

ESPO Valposchiavo 2009

Nel 2009 il PP ha partecipato alla ventesima edizione di ESPO Valposchiavo curando l'organizzazione di una serie di attività collaterali all'evento (conferenze, incontri e dibattiti) e coordinando la presenza di numerose istituzioni (Università di Udine, Università di Edolo, Politec, Minergie, Associazione Città dell'Energia).

PROGETTI PER IL 2010

Per il 2010 l'APP desidera consolidare ulteriormente la propria offerta di corsi innovativi legati alle esigenze che emergono dal territorio, affermando la propria posizione di centro di competenza per quanto riguarda la formazione a distanza. In questo senso verrà sviluppata un'offerta di corsi adeguata e di alto livello.

Le nuove regole di finanziamento imposte dal Canton Grigioni sono una sfida per le attività progettuali del PP. Nel 2010 verranno definiti i parametri per il futuro finanziamento dell'istituzione da parte del Cantone.

La collaborazione transfrontaliera continuerà ad essere un cavallo di battaglia del PP, che grazie alla rete di contatti costruita negli ultimi anni, viene sempre più percepita quale partner affidabile e competente per iniziative di sviluppo innovative.

Le attività legate ai progetti Interreg approvati prenderanno avvio durante il 2010 ed impegneranno il PP per circa 3 anni. L'impegno per il coordinamento e la realizzazione delle attività previste sarà notevole.

Resta di primaria importanza la stretta collaborazione e l'interazione con tutte le istituzioni alle quali fa capo l'APP.

Questo rapporto riassume in modo parziale le molteplici attività del PP, per ulteriori informazioni riguardanti le attività del Polo Poschiavo, è possibile rivolgersi a Cassiano Luminati, Coordinatore del PP: cassiano.luminati@polo-poschiavo.ch, T +41 81 8346091